

Tacconi — Toaldi.
Ungaro.
Villa.
Zappi.

Sono in missione :

Bianchi.
Cambray-Digny — Cucchi Luigi.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi.
Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Fili Astolfone.
Genala.
Lovito.
Maluta — Mezzanotte.
Puccini.
Tenani — Torraca.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclamo alla Camera il risultamento della votazione nominale sull'emendamento all'articolo 2 proposto dall'onorevole Sineo.

Presenti e votanti.	284
Risposero no.	211
Risposero sì	72
Si astennero	2

(La Camera respinge l'emendamento dell'onorevole Sineo).

Pongo ora a partito l'articolo 2 come è proposto dalla Commissione.

Chi l'approva, si alzi.

(È approvato).

Ora, come la Camera sa, la Commissione ha proposto due nuovi articoli in sostituzione degli articoli 3, 4 e 5 della primitiva proposta di legge.

Si dà lettura del primo di questi due articoli, che è l'articolo 3:

“ Art. 3. Dentro 15 giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di tre senatori e nove deputati eletti dalle rispettive Camere e due funzionari dello Stato nominati con decreto reale.

“ Questa Commissione, entro due mesi dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei nuovi Collegi elettorali, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.”

Su questo articolo è iscritto a parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. Debbo fare soltanto poche osservazioni su questo articolo il quale si collega direttamente con l'articolo successivo.

Con questo articolo terzo si propone la nomina di una Commissione la quale sarà incaricata di compilare la tabella dei nuovi collegi a forma del seguente articolo quarto. Già, nella discussione generale, alcuni nostri colleghi espressero parere contrario alla nomina di questa Commissione, la quale sarebbe incaricata di rimpastare i nostri collegi elettorali.

I colleghi, che parlarono contro questa proposta, ebbero a notare come a questa Commissione si conferisse un grave potere.

Io da mia parte mi sarei augurato che si fosse fatto a meno di questa Commissione. E il mezzo c'era. Ieri si era votato il ritorno al collegio uninominale; ora il riparto dei collegi per il sistema del collegio uninominale, già l'avevamo con la legge del gennaio 1882. Bastava fare un richiamo a quella legge, senza bisogno di nominare Commissioni di nessun genere. Questo progetto era quello che si era presentato, quando si parlò la prima volta di tornare al collegio uninominale; perchè si è ora cambiato sistema? Per una semplice ragione; perchè l'articolo 46 della legge vigente per l'elettorato politico dispone, che per ogni nuovo censimento, si debba fare un nuovo riparto di deputati.

Questa disposizione però riguardava lo scrutinio di lista. Oggi noi ritorniamo al collegio uninominale; attuando la disposizione dell'articolo 46. Ma io dico male attuando la disposizione dell'articolo 46; noi non mandiamo in vigore quella disposizione, la quale diceva che, nella Sessione immediatamente successiva al censimento, si dovesse fare il riparto dei nuovi collegi. Ora onorevoli colleghi, siamo ben lontani dalla Sessione successiva al 1881.

Se le cose fossero andate normalmente, noi saremmo alla vigilia di un censimento nuovo; e se per ragioni di economia il Ministero non propone la legge per il nuovo censimento, questo è certo che il censimento del 1881 non può esprimere lo stato vero e reale della popolazione. È più probabile che il variare della popolazione sia esattamente espresso da un censimento, che si farà e che non può essere lontano, anzichè dal censimento omai lontano del 1881. Come la Commissione, che riferì sulla legge elettorale per mezzo dell'onorevole Zanardelli non credè opportuno di allontanarsi dalla base del censimento del de-